

1 Molto illustre et R^{mo} Signor. Intendo, che in Duai un certo
dottore Georgio Colvenerio censore de libri, si porta molto male
contro delli Padri della Compagnia di Giesu, et forse (il che piu
importa) contra li ordini della Santa Sede Apostolica. Lei deve sa-
5 pere, che un libro del P. Molina due, o piu volte accusato in Spagna,
et in Portugallo, s'empre è stato per publico giuditio liberato. Et
poi accusato appreso la santa memoria di Papa Clemente VIII, si è
disputato longo tempo non solo avanti Papa Clemente, ma anco avan-
ti la Santità di Nostro Signore Papa Paolo V, et no è stato quel
10 libro ne prohibito, ne sospet o. Et finalmente quest'anno è stato
fatto un grande espurgatorio in Spagna di tutti i libri dal 1515
in qua; et il Molina non e stato corretto in cosa nessuna. Et non-
dimeno il sopradetto censore con li suoi academici non permettano
che questo libro sia letto, ò tenuto da loro scholari, come se fusse
15 libro heretico. Di piu volendo uno stampatore tornare à profano
certe meditationi dal P. Busæo, parve al suddetto censore di leva-
re quelle parole (quasi sufficientia auxilia non dederit) dicendo
esser heretica propositione, che Dio à tutti doni aiuti sufficien-
ti per salvarsi. Nel che il censore Mha fatto due errori, uno di
20 haver censurato quella propositione de auxiliis, contro l'espresso
decreto di Nostro Signore; l'altro di haver notato di heretica una
propositione, che è la piu comune, et la piu pia, et concetta anco
delli Padri di Santo Domenico. Appresso volendo un stampatore ris-
tampare certe orationi latine del P. Francisco Raimondo, piu volte
25 stampate con plauso de gl'huomini dotti, non ha voluto dar licenza,
non allegando altra ragione, se non sic volo, sic iubeo. Altre in-
jurie ha fatto à libri del P. Francisco Suarez, autore celebratis-
simo, et di altri della Compagnia. Io prego V.S.R^{ma} che s'informi,
se queste cose sono vere; et trovando che siano vere, ò lei con la
30 sua autorità reprimi l'insolentia di cotesti et faccia servare
la giustizia, ò ne dia aviso alla Santità di Nostro Signore à cio

/ se rimedii, perche non è bene che le passioni de particolari impe-
discono la giustitia, et consequentemente la pace, et la concordia
fra li catholici. Io no ho voluto parlarne con Sua Santità per-
che non haveva udita l'altra parte, ma sono del tutto sicuro della
5 verità del fatto. Ma V.S.R^{ma} che è in provincia potrà piu facil-
mente chiarire della verità, et, come ho detto, ò rimediar con la
sua solita prudenza, et charità, ò darne conto a chi deve. Mi per-
doni il travaglio, che gli do, perche mi preme il bene della mia
religione, et confido molto nella benignità sua. Con questo.

10 Arch.Vat. Lettere et Miscell. fol.86. autogr. (brouillon?)
= = Gesuiti 21 p.87. (epist.52)